

IL CASO » CERVIGNANO

Il supplente trans divide i genitori e a scuola è polemica

Alcune mamme hanno annunciato di voler trasferire i figli
Il consiglio d'istituto: la professionalità è quella che conta

di **Elisa Michellut**

► CERVIGNANO

Favorevoli e contrari. Il dibattito è acceso. La figura di Michele Romeo, l'intersessuale professore di matematica e fisica che, venerdì, ha iniziato il suo primo giorno come supplente al liceo Einstein, non ha lasciato indifferenti i cervignanesi. Romeo, originario della provincia di Taranto ma residente a Trieste, si è presentato in classe con il rossetto sulle labbra, una matita nera sugli occhi, una borsetta da donna a tracolla, un vistoso paio di orecchini e una collana. Ha spiegato agli studenti di essere intersessuale.

Inevitabili le reazioni. C'è chi approva la decisione dell'insegnante di esternare la

parte femminile della sua personalità ma c'è anche chi critica aspramente e minaccia di trasferire il figlio in un altro istituto. «Non sono assolutamente d'accordo – racconta una mamma – quando mio figlio è tornato a casa e me l'ha raccontato ho pensato fosse uno scherzo. Non credo che i ragazzi, a quell'età, siano preparati ad una cosa simile. L'impatto è troppo forte. Mi sono confrontata con altri genitori. Qualcuno ha annunciato di voler trasferire il figlio».

Il presidente del consiglio di istituto dell'isis Bassa friulana, Carlo Alberto Buiatti, ha una posizione equilibrata. «Quello che conta – le sue parole – è la professionalità della persona per il ruolo che è tenuta a ricoprire. L'aspetto e gli orienta-

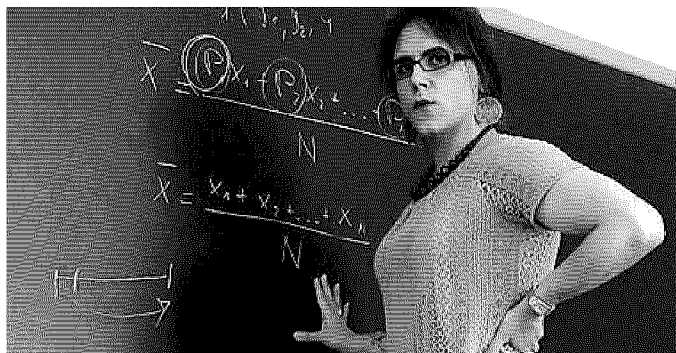
menti sessuali fanno parte della sfera privata e, in quanto tali, vanno rispettati. È chiaro che, con il suo aspetto, l'insegnante in questione attirerà la curiosità dei ragazzi ma credo sia abituato a gestire situazioni come questa. Piuttosto di un insegnante bello preferisco uno che sia bravo e capace di spiegare ai ragazzi la sua materia. Sono convinto che gli studenti sono più pronti di noi ad accettare e comprendere le ragioni e le scelte di vita di questo docente. Le nuove generazioni accettano e vivono con molta più naturalezza le diversità, culturali, di genere o sessuali. Non dimentichiamo che si tratta di una supplenza a termine».

Il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Pietro Biasiol,

concorda con la posizione espressa dal dirigente scolastico Aldo Durì. «Se è una scelta di libertà e indipendenza, una affermazione di personalità, nulla da eccepire – ribadisce il preside –. L'importante è che l'insegnante sia preparato e capace di trasmettere le competenze disciplinari ai nostri studenti». «È certo – conclude – che se il comportamento del professore dovesse creare turbamento al clima scolastico non potrò esimermi dall'intervenire». Biasiol sottolinea poi: «Da parte nostra c'è il massimo rispetto della libertà di insegnamento funzionale agli obblighi che la scuola ha nei confronti dell'apprendimento e dell'educazione degli studenti nel contesto del piano dell'offerta formativa e del patto formativo con alunni e famiglie».



Il preside Durì: l'importante è che l'insegnante sia preparato; se però il suo comportamento creerà turbamento al clima scolastico non potrò esimermi dall'intervenire



Michele Romeo, il professore di matematica e fisica che sta svolgendo una supplenza a Cervignano: sicuramente ha creato un caso